

Toora pianifica il riassetto

Un consulente per contrattare con le banche un rientro finanziario in 5 anni
Sindacati: sempre più urgente definire il piano industriale e occupazionale

■ Entro la fine di febbraio Toora conta di aver raggiunto un'intesa con le banche per la ristrutturazione del debito. Proprio su questo fronte, l'azienda di San Paolo d'Argon, ha dato l'incarico ad un advisor specialista americano, «costola della GM», che nei prossimi giorni comincerà il giro di consultazione con gli istituti di credito. Ed è proprio alla soluzione del problema finanziario che sarà legata, in seguito, la definizione del piano industriale.

Raccontano così, i rappresentanti sindacali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil che ieri mattina, per cinque ore, hanno incontrato il vertice amministrativo del gruppo Toora. «Un incontro che, nonostante il fatto che si sia protratto per un tempo così lungo - commentano all'unisono Mirco Rota, segretario provinciale della Fiom, Luca Nieri, delegato di zona della Fim e Claudio Betelli, delegato della Uilm - non ci ha soddisfatto appieno». A mancare all'appello, sottolineano i sindacalisti «è "solo" quel piano industriale che noi chiediamo da mesi e che, ancora oggi, l'azienda pare non abbia predisposto». Per i rappresentanti dei lavoratori, infatti, va bene definire un'iniziativa sostenibile dal punto di vista finanziario, «ma si rende necessario dare corpo a chiarezze dal punto di vista strategico-industriale anche perché i lavoratori, da troppo tempo, stanno vivendo "a vista" il loro posto di lavoro».

Certo, alcuni elementi positivi i sindacalisti li hanno evidenziati: «Quello che l'azienda ha sottolineato dal punto di vista produttivo - ricorda Rota - è che se nel 2006 furono registrati oltre 62 milioni di fatturato suddivisi per circa 42 milioni nel settore automotive e per circa 21 milioni nel settore ruote, oggi, abbandonato il settore ruote, ci sono già 45 milioni di ordini in portafoglio solo per il settore automotive». «È stato annunciato poi che c'è un forte interessamento di Mercedes ad ampliare la sua collaborazione con l'azienda bergamasca - aggiunge Nieri -; si suppone che potrebbero andare a buon fine contatti per effettuare lavorazioni riguardanti parti di motore: più delicate e maggiormente

redditizie». Senza scordare l'impegno sul fronte della diversificazione: «Ci sarebbe in dirittura d'arrivo un'intesa anche con il gruppo Yanmar: un gruppo giapponese specializzato nella produzione di motori per diversi settori (dall'agricoltura all'industria, alla nautica) e con il quale, spiegano i sindacalisti, si tenterebbe di affrancarsi maggiormente da una storica situazione di legame a filo doppio con il settore automobilistico.

Per quanto riguarda, invece gli interventi «finanziari» a cui la società starebbe dando corso anche per smobilizzare strutture non focali per l'azienda, ci sarebbe «la cessione di alcuni immobili nella zona». Si parla «di una palazzina uso foresteria utilizzata per ospitare i lavoratori polacchi nella fase di formazione prima di attivare la fabbrica Toora in Polonia, e di un capannone». Ma ci sarebbe in programma anche la prossima cessione dello stabilimento di Costa di Mezzate con il suo impianto di verniciatura: «Si parla di contatti che già ci sarebbero stati con un'azienda specializzata nel settore - raccontano dal sindacato -; si conta anche qui di giungere presto ad un'intesa anche perché entro febbraio, con l'avvio della verniciatura in Polonia, questa attività andrà esaurendosi».

E le dolenti note giungono sul fronte occupazionale: «Di dati non ce ne sono stati ancora forniti - lamentano i tre sindacalisti -; forse arriveranno all'inizio della prossima settimana. Se da un lato l'azienda ha confermato la centralità dei due poli produttivi a San Paolo d'Argon e Carobbio degli Angeli, le indicazioni negative arrivano sul fronte dei lavoratori con contratti a termine. Per alcuni di loro, infatti, alla scadenza naturale non ci sarà alcuna conferma: per altri, invece, ci potrà essere solo una temporanea riconferma con l'esclusione, ad oggi, che in seguito ci possa essere una conferma».

La prossima settimana i rappresentanti sindacali e la Rsu aziendale faranno il punto tecnico sulla vicenda: entro la prima metà di febbraio si svolgeranno poi le assemblee di fabbrica.

P. P.